

19 05 2009 Mai seguire i suggerimenti delle Banche ed i loro target price

Questa è una notizia risalente al 30 04 2009:

“Deutsche Bank ha alzato il target price su Unicredit da 1,3 a 1,6 euro, confermando la raccomandazione hold. Secondo gli analisti i dati del primo trimestre 2009 dovrebbero evidenziare un indebolimento di circa 20 punti base nei ratio regolamentari e gli investitori "probabilmente si focalizzeranno di nuovo sulle questioni relative al patrimonio". Ad ogni modo, il titolo tratta a sconto dell'80% circa rispetto alla media del settore, il che "rende la valutazione relativamente bassa". **Unicredit +1,34% a 1,885 euro”**.

Poi, il 13 Maggio vengono diffusi i risultati trimestrali e cosa succede:

“WestLB conferma il rating neutral su Unicredit. "L'utile netto del primo trimestre", spiegano gli analisti, "e' in linea con le nostre attese e con quelle del consensus. Anche l'utile operativo e' stato in linea con le previsioni, mentre i costi hanno sorpreso in positivo. Non riteniamo che i risultati offrano uno spunto per essere maggiormente positivi sul titolo”. **Unicredit a 2,043 euro.**

Unicredit ha continuato a salire fino ad Eur 2,25.....

Ma non finisce qui.

All'inizio di questa settimana, Unicredit stacca il dividendo in azioni ed il 18 05 comincia a quotare ex assegnazione gratuita:

Questo è il parere uscito lo stesso 18 05 2009.

Unicredit incassa la bocciatura di WestLb. A seguito della pubblicazione della trimestrale, gli analisti hanno deciso di **tagliare** il rating su Piazza Cordusio portandolo da neutral a reduce. Il prezzo obiettivo viene fissato a quota 1,70 euro, ipotizzando che l'azione tratti a circa il 10% di sconto rispetto al settore delle banche.

WestLb ritiene che tale sconto sia giustificato dal continuo peggioramento dei paesi dell'Est Europa, da crescenti perdite su prestiti sul mercato italiano e da un rischio di diluizione dell'utile per azione (eps) legato all'emissione di bond in Italia e Austria.

Questi tedeschi proprio non ci prendono... **Il titolo reagisce a Piazza Affari con un +11,04%.**

Unicredit, anche dopo lo stacco del dividendo, ha ripreso a salire fino ad Eur 1,95.....

Ma forse vale anche il contrario.....

Ecco un articolo del 19 05 2009, riferito ad un report uscito nella settimana precedente:

“BORSA: Goldman Sachs invita a comprare senza timori”

È più di un semplice rally, per Goldman Sachs i mercati azionari possono correre ancora: le valutazioni dei titoli sono attraenti e dai livelli attuali, lo Stoxx 600 può salire di un altro 16%. Non si tratta di un miraggio e il 28% guadagnato dai minimi di marzo non deve abbagliare. L'analisi storica delle 18 precedenti crisi di Borsa porta al risultato che il rally durerà circa 180 giorni per un rialzo totale del 43%, è questa è la media.

A sostenere implicitamente la tesi degli strateghi del broker statunitense sono anche i dati macroeconomici.

L'Ism, indice dei direttori degli acquisti delle attività manifatturiera in Usa è in continuo rialzo, dal minimo di 32 punti di fine 2008 è risalito la settimana scorsa a quota 40 e punta verso i 50, soglia che indica l'espansione economica.

Dall'analisi di Goldman Sachs emerge che durante le crisi passate il mercato è salito di più durante il recupero dell'Ism verso il 50 punti che non dopo il raggiungimento di questa quota. Dietro questo risultato c'è la tendenza del mercato ad anticipare la ripresa economica.

Buone indicazioni prospettiche sull'economia arrivano anche dal Global Leading Indicator, un indice sulle prospettive di crescita economica a livello mondiale tenuto in grande considerazione da Goldman Sachs: negli ultimi due mesi questo indice è salito.

Le attese di una ripartenza sono sostenute dalle buone indicazioni che arrivano soprattutto da Brasile, Russia, India e Cina, paesi che quest'anno, secondo Goldman, registreranno una crescita media del Pil dell'8%: nella sola Cina si dovrebbe arrivare a +10,8%.

Nei Paesi più sviluppati invece non ci sono aspettative di una forte ripresa, ma i confronti con l'andamento dell'anno scorso indicano uno stabilizzarsi della situazione. In particolare, il Pil mondiale dovrebbe calare dell'1,1% quest'anno per tornare a crescere nel 2010 del 3,3%.

Il rally non dovrebbe essere finito perché le valutazioni sono basse. Nonostante il recupero degli ultimi tre mesi, le Borse restano sott'acqua e dai massimi perdono il 50%: nello stesso periodo, gli utili delle società sono scesi di meno, solo il 38%.

Non tutti i settori però risaliranno allo stesso modo. Bancari e Real Estate (immobiliari) promettono i recuperi maggiori in quanto, rispetto ai massimi di due anni fa, i due comparti perdono il 68% ed il 70%: il comparto alimentare cede solo il 28%.

Una buona indicazione arriva anche dal mercato dei crediti aziendali, sia dei credit default swap, (particolari strumenti finanziari che assicurano dal rischio di fallimento delle aziende), che dai bond aziendali. "I due mercati si stanno stabilizzando e mostrano premi al rischio molto inferiori rispetto al passato favorendo lo spostamento della liquidità da questi mercati a quelli azionari" spiega Goldman Sachs.

Ma allora la crisi è finita? Qui il broker è più cauto ed afferma che è presto per dirlo. In effetti i dati economici positivi delle ultime settimane potrebbero essere stati drogati dai benefici fiscali concessi dai governi e dall'immensa liquidità immessa nel mercato dalle banche centrali. Non è infine da ignorare il contributo positivo dei tassi di interesse ai minimi e l'impatto dei grandi gruppi retail di riempire i magazzini.

Dalla scorsa settimana, i principali indici mondiali hanno cominciato a scendere.....

Speriamo che, questa volta, non si siano sbagliati...